

VIA FIVRE

c/o LE-MOSSE

(MONTEFIASCONE-)

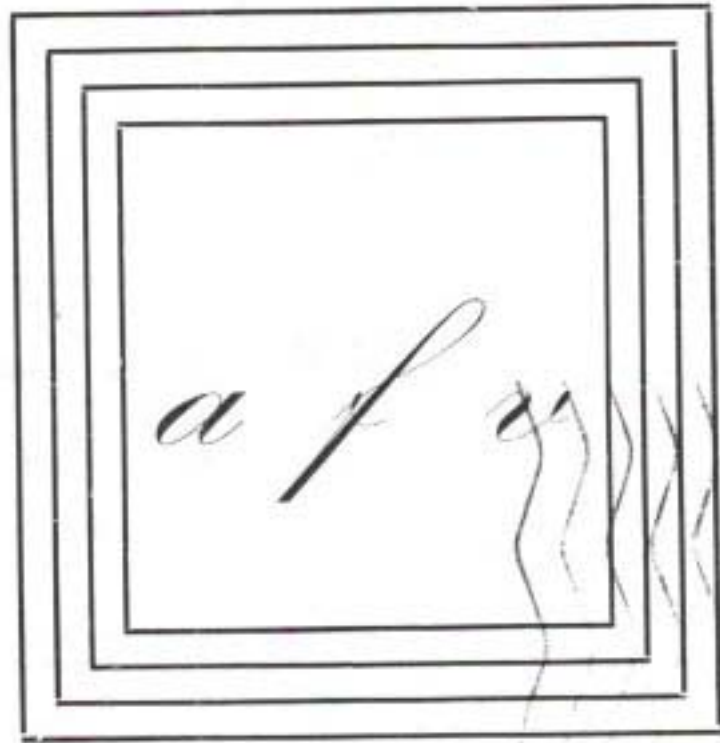
Tipolit: «Eurograph» s.p.a. Viterbo

[V. Tamborini]

**DALL' 11 GIUGNO
AL 26 GIUGNO 1977**

ORE 18

1 + 1 + 1 = 1



GALLERIA **"MIRALLI,"**
VIALE FIUME BAGNAIA (VT)



In permanenza opere di:

Rafael ALBERTI
Francisco ALVAREZ
Franco ANGELI
Manlio BACOSI
Enrico BAI
Corrado CAGLI
CALABRONE
Giuseppe CESETTI
Anselmo CLORI
Pilar G. COSSIO
Giorgio DE CHIRICO
Giuseppe DE GREGORIO
ENOTRIO
Elano FANTUZZI
Tano FESTA
R. TOMMASI FERRONI
Virgilio GUIDI
Giancarlo ISOLA
LIVIA BELLA
Felice LUDOVISI
Mino MACCARI
Sebastian MATTA
Antonio MARASCO
Enzo MATTIOLI
Sante MONACHESI
Giovanni OMICCIOLI
José ORTEGA
Alessio PATERNESI
Fausto PIRANDELLO
Mimmo ROTELLA
Mario RUSSO
Mimmo SANCINETO
Mario SCHIFANO
Ernesto TRECCANI
Romolo TRIVELLONI
Giulio TURCATO
Carlo VINCENTI
Jef WAUTERS

63.000
11.000
sig. FERRUCCIO - FERRUZZI -
(MARIA-PIA)

STAMPE

1 MASSIMO DE ANGELIS

GRAFFICOLORAGE

*Non comprarmi il nome, le cellule mi stanno masturbando l'esistenza la catastrofe naturale, domani un fiore putrefatto.
Castratemi il cuore, per vanità, strapatemi l'anima, da molto tempo essa non è più.*

L'AUTORE

Fin da bambino il noto pittore Picasso, affascinato dalla pittura di Massimo, cercava disperatamente di imitarlo, e ancora vecchio lavorava molto nella vana speranza di riuscire nel suo intento, purtroppo la morte lo colse proprio quando stava per vedere realizzato il suo sogno.

F. FERRI

De Angelis sta in un parco inquinato, talmente autentico da non emanare esalazioni, purtroppo medicamentoso per lo sguardo.

C. VINCENTI

1 FURIO FERRI

INTUIZIONI

Ho creduto di vedere, dietro le porte della percezione, conoscenza sogno, o realtà, era follia.

L'AUTORE

Severo, ostinato, rigoroso, direi anche troppo puntiglioso, parlo di Mondrian... Ferri? Non lo conosco! naturalmente stò scherzando, si tratta di un ottimo imbianchino.

M. DE ANGELIS

Il Ferri ha le sue stesure incantate, intrigate a tal punto che si può sospettare di un errore di una macchina da cucire guasta.

C. VINCENTI

1 CARLO VINCENTI

ULTIMO CIELO

Un pezzo di materia costituisce un'immagine.

L'AUTORE

Kajka, Kandinsky, Klee ed altri sono stati allievi del Vincenti, direi anzi, che sia stato plagiato dai meschini. Peccato sia morto nel '34, poteva dare molto all'arte contemporanea.

M. DE ANGELIS

Temuto in grande considerazione, soprattutto dalla polizia e dagli osti, sempre elegante, Vincenti vive ricchissimo in un vecchio castello la sua seconda vita da favola.

F. FERRI

De Angelis

CARLO VIN- CENTI

All'età di tre anni, Carlo Vincenti, è il cosiddetto "bambino prodigio".

Nell'infanzia il suo alto grado intuitivo lo porta a profonde ricerche nel campo dell'Arte.

All'età di nove anni dipinge con una tale sicurezza di mezzi, prospettiva, ombre e luci e senso di spazialità compiuta nell'incompiuta, immagini da maturo impressionista e già superando quei valori nell'Arte. L'incompiuto indica il compiuto, ma è ancora tutto calmo nelle immagini che Vincenti vuol rappresentare.

La ricerca pittorica già ha fatto il suo tempo e nel tempo questo PITTORE combatterà poi nel futuro una sua battaglia personale, ove tutt'oggi chi compra le sue tele difficilmente vede.

Vedere e non vedere nell'evocare, nell'immaginare, nel riesumare, nel lasciare in sospeso nel tempo.

Un tempo assaporato, bevuto, rigettato reinventato maledetto e benedetto, respinto, rievocato e consunto, da qui le immagini volute dall'Autore.

Oggi Vincenti è alla seconda o terza maturità, da quella che si palesava, quando era "bambino prodigio".

Ma l'arte è quella sposa che non accetta altre spose.

Vincenti, il PITTORE dalle mille immagini, è un uomo la cui esperienza di vita lo fa apparire un vecchio a soli 30 anni.

Un pittore che nel dipingere le sue tele nulla lascia al caso, il cui rigore di ricerca lo porta a proseguire nella sua quotidiana fatica senza mai ripetersi.

Ricordo Vincenti di oltre dieci anni fa, quando all'imbrunire usciva dal suo studio e le sue lunghe passeggiate per i viali della CITTA, il suo profondo conoscere, la sua veloce mano che disegnava appunti su un album, con una rapidità e sicurezza d'intenti, che mi lasciavano molte volte perplesso nel suo continuo inventare, deformare essenzializzare le figure stesse.

Il suo turbinio di ricerca, sembrava che si fermasse solo quando entrava in una osteria più che a bere a riposarsi.

Ricordo le lunghe serate al Caffè Schenardi, e lì per Carlo era una fucina di idee che lui buttava giù con una rapidità semplicemente unica. I suoi passaggi di ricerca nel mondo figurativo sono stati sempre rapidi e meditati. Vincenti sembra un uomo che medita, ma non si ha molto il tempo di accorgersene prima che ciò è compiuto.

Le abitudini divengono invenzioni, il provincialismo diviene universalità quan-

do ci si pone fuori dello spazio e del tempo, e lo stesso si indica come fosse un messaggio ai posteri, per questo, forse Vincenti è riuscito nel suo intento.

Oggi d'altra parte le figure ad incastri le immagini evocative a più significati il silenzio delle stesse in una tensione, tale da far intuire qualcosa che sta per accadere.

La metamorfosi delle immagini, che silenti, ti indicano qualcosa che è accaduto, ed improvvise aperture sul mare, ove il mondo sottomarino è vivo nell'indicare in più immagini di chi solo sognando può vedere. Occhi che guardano con angoscia infinita, tutto ciò dicevo, diviene incantesimo nello spazio infinito del tempo.

Il mondo segreto di Vincenti qualche volta si dischiude e ci guarda. Il cromatismo delle tele raggiunge gradi di intensità sino, molte volte, ad esplodere in colori intensissimi ove l'equilibrio degli scomparsi non viene mai meno.

Del resto gli scritti dello stesso Autore non sono altro che limpide spiegazioni del suo fare Arte nella PITTURA.

L'affascinante catena di immagini distrette e ricomposte rappresentano un mondo non certo nuovo nel campo dell'Arte.

Nuovo è certo l'impianto e la logica molto spesso difficile nei suoi dilemmi di struttura, ove la compenetrazione al dilemma diviene difficile per chi non è iniziato a questo modo particolare di concepire il rapporto di comunicazione.

Romano Liviabella